

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
19	Il Piccolo	05/09/2019	<i>E IL FRONTE SINDACALE SI SPACCA LA TRIPLICE "SFIDA" GLI AUTONOMI</i>	2
6/12	Italiagrafica	01/09/2019	<i>IMPRESA & MERCATI</i>	3
Rubrica Cisal: web				
	Notiziabile.it	05/09/2019	<i>TRASPORTI: PIANIFICAZIONE E SICUREZZA, NUOVO GOVER...</i>	7
	Affaritaliani.it	04/09/2019	<i>AEROPORTI: NUOVA SOCIETA' DI HANDLING A PALERMO, GESAP CONVOCA SINDACATI</i>	8
	Brindisitime.it	04/09/2019	<i>VERTENZA GENERAL CONSTRUCTION, CISAL: ARRIVANO RISPOSTE DA VERSALIS/ENIPOWER</i>	9
	Chietitoday.it	04/09/2019	<i>SCIOPERO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE LUNEDI' 16 SETTEMBRE</i>	11

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

E il fronte sindacale si spacca

La triplice “sfida” gli autonomi

Sotto accusa la mancata partecipazione degli esponenti della Failms **Cisal alle assemblee sulle trattative per l'area a caldo**

TRIESTE. La spaccatura interna ai sindacati della Ferriera di Servola esce definitivamente allo scoperto. Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm hanno più volte evidenziato l'assenza degli autonomi della Failms **Cisal** dalle assemblee dei lavoratori convocate dalla triplice davanti alle voci sulle trattative riguardanti l'area a caldo e ora denunciano la divisione delle sigle sindacali. Il fatto è di particolare rilevanza, perché la Rsu dello stabilimento vede gli autonomi occupare metà dei sei posti a disposizione e detenere dunque la maggioranza nell'organismo che rappresen-

ta i lavoratori della fabbrica. Cgil, Cisl e Uil esternano la propria preoccupazione per le frizioni interne alle categorie, con un comunicato affisso ieri nelle bacheche dello stabilimento. «Siamo stupiti, basiti, increduli che il sindacato rappresentante la maggioranza della fabbrica in tutto questo lasso di tempo non abbia aperto bocca su nessun tema, non abbia partecipato a informare le maestranze con la scusa di non essere in possesso di dati certi e non allarmanti. Ora che grazie a Fim, Fiom e Uilm si ottengono risposte e dichiarazioni importanti anche la Failms vuole salire sul carro di quelli che fino a oggi hanno lavorato. Questo non è fare sindacato e, causa l'incompetenza nella gestione del problema, tutti ci troviamo ad affrontare un periodo difficilissimo. Chiedia-

mo alla Failms che annunci le proprie intenzioni e considerazioni pubblicamente a tutte le maestranze. Il futuro di 600 persone è troppo importante» «Le Rsu di Fim, Fiom e Uilm – recita ancora il volantino – da più di un anno annunciano che il tempo sta scadendo. È sempre più necessario reperire rassicurazioni afferenti la forza lavoro dello stabilimento. In tutti i tavoli abbiamo messo come priorità la difesa dei posti di lavoro e del sostegno al reddito. Abbiamo esposto comunicati, avvisi, proclami, abbiamo richiesto incontri e avanzato richieste per tavoli a livello ministeriale. Ora siamo molto vicini al baratro nonostante tutti gli sforzi messi in campo, ma va ricordato che dopo il rinnovo delle Rsu siamo parte minoritaria nella rappresentanza sindacale».

La Failms replica per bocca di Christian Prella, membro della Rsu e segretario provinciale degli autonomi: «La nostra segreteria nazionale monitora da tempo la situazione e i progetti allo studio sia da parte della Regione, attore principale, sia del governo. Come obiettivo principale abbiamo quello di salvaguardare occupazione e salari nel rispetto della salute di lavoratori e cittadinanza. Tempi e modi di intervento della nostra organizzazione sono quelli decisi attraverso fatti seri e concreti, non per fini propagandistici. Cominceremo la nostra azione solo quando ci saranno novità sostanziali». La Failms conferma la propria presenza a Cremona per partecipare la settimana prossima all'incontro con la società. —

D.D.A.

BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

La sigla oggetto di critiche è quella più rappresentata all'interno delle Rsu



125183

**impresa
& mercati**
**Margherita
Baroni**

13 SETTIMANE DI CASSA INTEGRAZIONE PER ARTI GRAFICHE BOCCIA

Dal 3 giugno al primo settembre 2019 **Arti Grafiche Boccia** www.artigraficheboccia.it, l'azienda del presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, è stata in cassa integrazione ordinaria. L'accordo, firmato a metà del maggio scorso con le sezioni territoriali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom, **Cisil** e Ugl Grafici, ha previsto una riduzione temporanea dell'attività lavorativa per un totale di 50 lavoratori. Gli ammortizzatori sociali si sono resi necessari per un pit stop aziendale dovuto essenzialmente a un recupero di produttività e quindi alla relativa gestione delle risorse umane. Tuttavia, l'azienda di Salerno può sempre contare su un robusto parco clienti ed è attiva in differenti settori della stampa. «Le 13 settimane consecutive di Cig Ordinaria sono iniziate nel giugno scorso»

LAVORO

spiega a *Italia Grafica*
Daniele Lamberti,
direttore generale

di **Arti Grafiche Boccia**, «e la procedura è stata aperta per un massimale di 50 persone, anche se di fatto ha coinvolto tra i nove e gli undici lavoratori, ovvero neanche il 10% dei 186 dipendenti totali. Il ricorso agli ammortizzatori sociali va inquadrato in un contesto più ampio per capire che cosa davvero sta succedendo all'azienda. Da oltre un anno e mezzo abbiamo avviato un percorso di formazione lean production per l'assunzione del metodo Toyota e, a fine 2018, sono entrati giovani ingegneri con esperienza del settore per razionalizzare una serie di reparti e di processi interni. Questi efficientamenti ci hanno portato a decidere di aprire la cassa integrazione, come strumento per gestire questo periodo limitato e per completare il percorso di formazione e di integrazione di ogni persona».

Focus su nuovi progetti

«Nel 2018» continua Lamberti «Arti Grafiche Boccia ha lanciato la sua area digitale con tre piattaforme e-commerce. È iniziato poi un percorso di formazione del personale con il programma *tute rosse*, ovvero l'upgrade di alcuni macchinisti e operatori interni che sono appunto contraddistinti da una tuta rossa. In parallelo al nuovo sito web, l'azienda sta ridefinendo il proprio posizionamento. L'obiettivo è diventare una vera e propria boutique dell'industria grafica europea.

Abbiamo progressivamente abbandonato le produzioni di massa per puntare invece sulle lavorazioni di qualità e ai dettagli del prodotto: realizziamo per esempio copertine con stampa oro a caldo, un processo che non tutti gli stampatori possono permettersi e che trova largo riscontro presso i clienti del fashion. A partire dal mese di aprile scorso abbiamo assunto inoltre un nuovo dirigente per il potenziamento dell'area cartotecnica, che negli anni è diventata per l'azienda sempre più strategica, affiancandosi alle aree storiche roto e foglio».

L'estero chiama

«Nel 2018» prosegue il manager «il nostro fatturato si è attestato sui 33/35 milioni di euro, un risultato che prevediamo di migliorare per via della crescita su tre fronti principali. L'estero innanzitutto: in Francia lavoriamo da anni e lì realizziamo il 25% del nostro fatturato, mentre nel 2014 ci siamo aperti ai Paesi scandinavi e l'anno successivo abbiamo inaugurato un ufficio a Londra. A livello europeo quindi stiamo crescendo e la nostra strategia, oltre ai progetti di formazione interna e di branding, punta sempre



ai mercati internazionali. Inoltre, dobbiamo sfruttare al massimo la nostra posizione centrale nel Mediterraneo: siamo a poche ore di distanza dal Nord Italia, ma allo stesso tempo possiamo servire tutta l'area del Nord Africa dove tutte le grandi catene hanno dislocato i loro punti vendita e hanno bisogno di un hub di stampa affidabile. Infine, la stampa di riviste di qualità. Tra i nostri clienti contiamo grandi editori come Mondadori, Cairo, Editoriale Domus e Panini: tutti nomi di altissimo livello che richiedono produzioni di qualità».

«Stiamo orientando le nostre produzioni su prodotti di più alto valore aggiunto, con una notevole intensità di produttività» conclude Lamberti. «L'accordo sindacale di cui siamo orgogliosi ha fatto sì che i nostri lavoratori non perdessero nulla di quanto è stato oggetto del periodo di cassa integrazione. Inoltre, non c'è stato alcun esubero; più che altro la cassa integrazione è stata uno strumento determinante per l'attuazione di una strategia dell'azienda che tra due anni celebrerà i suoi primi sessant'anni di storia, guardando sempre al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDADORI RIDUCE LE COMMESSE A ELCOGRAF

Elcograf www.elcograf.com è in crisi e centinaia dei suoi dipendenti sono a rischio nei siti di Lombardia, Veneto e Trentino. Il primo stabilimento della ex Mondadori Printing a preoccuparsi è stato quello di Borgo Venezia a Verona, in cui sono occupati 440 lavoratori; mentre 140 sono a Cles, in Provincia di Trento, e 130 a Melzo in Lombardia. Con il Piemonte si arriva a oltre 800 dipendenti, per il gruppo che nel 2018 ha rilevato anche le due aziende bergamasche Eurogravure e Niiag. L'azienda, ex Mondadori Printing, passata nelle mani del gruppo Pozzoni nel 2008,

lamenta continue perdite che potrebbero portare alla chiusura di stabilimenti produttivi come quello appunto di Verona. Alla radice del problema c'è il fatto che Mondadori, il principale committente di Elcograf vincolato da un precedente contratto a garantire un volume di lavoro fino al 2021, avrebbe ridotto le commesse, rivolgendosi ad altre ditte che offrivano prezzi più vantaggiosi. Elcograf, che ha aperto per tale motivo un contenzioso arbitrale, dopo lo spostamento di parte delle commesse, ha replicato di essere disponibile al dialogo solo se verranno confermati durata e volumi del contratto.

IL VENTO DELLA CRISI

& mercati
impresa

NOMINE

Roberto Speri è il nuovo product manager Label Division per Omet

Il 3 giugno scorso Roberto Speri, 48 anni, è entrato nel team **Omet** www.omet.com come **product manager Label Division**. Perito elettrotecnico, Speri ha alle spalle un lungo percorso professionale in tutti i campi della stampa di etichette, oro a caldo e fustellatura da bobina a bobina e da bobina a foglio, e ha iniziato come assemblatore e collaudatore di macchine serigrafiche presso Franchini & Speri. Collaudatore sulle macchine tipografiche Iwasaki e di converting ABG, socio fondatore di DMR Elettromeccanica sri, dal 1997 al 2007, ha ricoperto la funzione di production manager e technical sales manager per Etipol A/S, costruttore di semirotoative letterpress e offset waterless. Entrato in Nilpeter Italia nel 2007 in qualità head of customer service, ha assunto controllo e gestione di tutte le attività after sales. Ha quindi gestito il turn over in termini di assistenza tecnica, parti di ricambio e service contract per i circa 400 impianti (Nilpeter +ABG) installati sul territorio nazionale.

Cambio al vertice di Onlineprinters

A partire dal primo luglio scorso **Roland Keppler** ha sostituito Michael Fries come **amministratore delegato di Onlineprinters** www.onlineprinters.com, una delle più grandi aziende di stampa online d'Europa. Keppler vanta un'ampia esperienza nello sviluppo del business e nell'internazionalizzazione delle società di servizi commerciali. Continuerà a promuovere la crescita internazionale e a sviluppare ulteriormente l'attenzione al cliente presso il Gruppo Onlineprinters. Dirige l'azienda insieme al CCO, Christian Würst e al direttore finanziario, Dirk A. Müller.

Nuovo Ceo per manroland Goss Group

Circa un anno dopo la fusione di manroland web systems e Goss International, l'azienda di nuova costituzione completa con successo la fase di post-merger-integration. Il gruppo **manroland Goss** www.manrolandgoss.com è stato strategicamente posizionato per essere un partner di riferimento nelle soluzioni per le stampanti webfed in tutto il mondo, che si tratti di soluzioni di parti di ricambio, soluzioni di servizio, soluzioni ingegnerizzate o soluzioni di sistema. Durante la fase di post-merger-integration, l'azienda ha riallineato il proprio portafoglio prodotti e il proprio footprint globale. L'azienda è stata trasformata in un'organizzazione composta da varie business unit, ognuna delle quali gestita da leader dedicati. Le business unit sono progettate per supportare la rete globale di vendita e assistenza, che comprende organizzazioni di mercato vere e proprie e agenti consolidati. In questa fase dello sviluppo dell'azienda, il gruppo manroland Goss annuncia di aver messo in atto un cambiamento di leadership pianificato già da tempo. Alexander Wassermann, attuale Ceo, sta intraprendendo una carriera al di fuori del settore della stampa. **Franz Kriechbaum è stato dunque nominato nuovo Ceo** dagli azionisti L. Possehl e American Industrial Partners (AIP). Kriechbaum è stato il chief operating officer del gruppo manroland Goss dal 2017.

Gpack cresce nel mondo outdoor e display

Gpack www.gpack.eu, gruppo specializzato nella produzione di packaging di lusso, continua a crescere con l'acquisizione del ramo d'azienda dedicato al business delle affissioni e della cartotecnica di Litorama Spa, storica società dell'industria grafica italiana. Per il mondo outdoor, Gpack diventa così il punto di riferimento per la stampa di formati cartacei garantendo ai suoi clienti il meglio della tecnologia digitale e della stampa offset per

PACKAGING

manifesti di piccolo, medio e grande formato. Contemporaneamente rafforza la propria presenza sia in termini di progettazione sia di stampa nel segmento dei display e materiale punto vendita, oltre al ramo della cartotecnica grazie a know how specializzato. Nato nel 1994 con il nome di Cartotecnica Goldprint, Gpack ha servito nel corso degli anni clienti del settore cosmetico e della profumeria. Poi, nel 2015, con l'acquisizione di GPP Industrie Grafiche, il gruppo ha allargato la propria presenza in altri mercati del packaging come quello del food, del pharma, delle affissioni e dei display.

Dopo varie acquisizioni e grazie a una continua crescita interna, il gruppo guidato dalla terza generazione della famiglia Bramucci esprime un fatturato complessivo di circa 90 milioni di euro.

UniCredit sottoscrive minibond emesso da Legatoria Editoriale Giovanni Olivotto

UniCredit ha sottoscritto un prestito obbligazionario da sei milioni di euro emesso dalla **Legatoria Editoriale Giovanni Olivotto** (L.E.G.O. Spa) www.legogroup.com, impresa vicentina con una storia ultracentenaria, uno degli operatori europei nel settore della legatoria e della stampa con una gamma di prodotti che spazia dalle cartoline ai cataloghi, dai libri per bambini ai volumi di altissimo pregio, realizzati con materiali pregiati e a tirature limitate.

Il prestito obbligazionario, non convertibile e non subordinato e della durata di 7 anni, è finalizzato a sostenere le strategie di crescita dell'azienda. Più in particolare le nuove risorse messe a disposizione andranno a fornire

supporto finanziario agli investimenti previsti da Lego per ampliare la capacità produttiva dello stabilimento di Lavis e per l'aumento dell'automazione nello stabilimento e nei magazzini di Vicenza.

«Con la sottoscrizione del minibond emesso da L.E.G.O. prosegue la nostra azione di supporto a favore delle più dinamiche realtà imprenditoriali del Nord Est» commenta **Francesco Iannella, regional manager Nord Est di UniCredit**. «Il contesto in cui operiamo richiede che un istituto di credito, per proporsi come partner privilegiato di imprese decise a crescere, debba fornire una consulenza a 360° e dotarsi di competenze e strumenti aggiornati. Operazioni come questa sono la dimostrazione delle capacità di UniCredit di fornire risposte concrete e su misura alle esigenze, sempre più complesse, delle nostre imprese».

«Grazie a questa operazione confidiamo di perseguire la nostra strategia di crescita e di innovazione della Società» dichiara

STRATEGIE

Giulio Olivotto, presidente di

L.E.G.O. Spa. «La fiducia che ci è stata accordata infatti ci permetterà di far fronte ai progetti imprenditoriali futuri, tra i quali l'ampliamento dello stabilimento di Lavis e l'automazione nello stabilimento di Vicenza, garantendo una migliore riorganizzazione dei flussi e un aumento dei volumi di produzione». L.E.G.O. ha chiuso il 2018 con un fatturato di poco inferiore ai 100 milioni di euro, di cui il 63% generato da vendite sui mercati esteri, un ebitda di 7,9 milioni e un debito finanziario netto di 21,1 milioni. Nei due stabilimenti del gruppo, attualmente operano oltre 600 dipendenti, per una produzione complessiva che supera i 120 milioni di pezzi.

L'operazione è stata realizzata dal team Corporate della Region Nord Est della Banca, guidato da Daniele Cesaro, e finalizzata dall'Area Vicenza. Per la società si tratta della seconda emissione di minibond. L.E.G.O. aveva infatti quotato all'ExtraMot Pro di Borsa Italiana un minibond da 6,5 milioni di euro con cedola 5,5% e scadenza dicembre 2019 nel marzo 2015. In quel caso l'emissione era stata interamente sottoscritta dal fondo di Duemme sgr, con Mediobanca unico arranger dell'operazione.

Bimestrale

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

125183

Bimestrale

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

125183





